

Marchio, De Luca fa l'offerta

Il curatore: «Il nuovo logo? Pronti a nuove azioni»

di Michele Spiezia

Un tentativo per sterilizzare l'imminente asta. Un'uscita a sorpresa (?) per cercare di concludere un procedimento previsto dalla legge, a tutela dei creditori e a tutela della libera iniziativa imprenditoriale. Un modo come un altro per scacciare un incubo, per esorcizzare la paura di ritrovarsi con un concorrente su piazza. Potrebbe essere letta così la nuova puntata di **Lombardi** sul marchio: il cavalluccio che guarda a sinistra e non più a destra (così l'Ippocampo sui marchi presentati prima all'Ufficio Brevetti a Napoli, istanze non ancora assegnate, battaglia legale intrapresa dal professore **Fimmanò** a tutela del marchio Salernitana Sport al momento congelata perché in Corte Costituzionale si discute sui caratteri da assegnare al tipo di questione), il cavalluccio che per Lombardi ha pure il Cesena e dunque perché no, potrebbe avere pure la Salernitana Calcio. La pensa diversamente la curatela fallimentare. «Stiamo valutando ulteriori iniziative per tutelare il nostro marchio, questo sì che è registrato, e



Il marchio di Lombardi

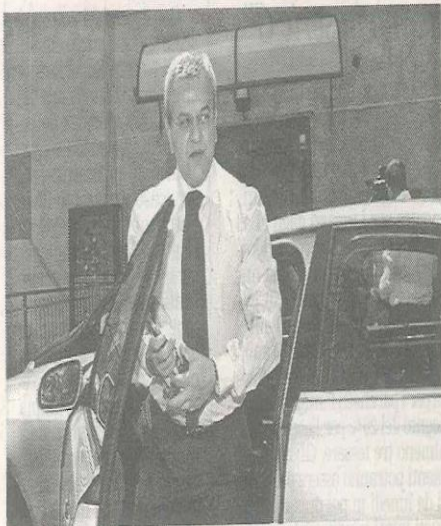
la massa creditoria nell'imminenza dell'asta fallimentare», annuncia Tommaso Nigro, curatore del fallimento "Salernitana Sport Spa". Diffida, inibitoria, azione cautelare. Iniziative che potrebbero essere prese anche solo in risposta al deposito di una nuova istanza con tanto di marchio nuovo da parte della Salernitana Calcio, come ha annunciato Lombardi. Presentare all'ufficio Brevetti non significa accoglimento dell'istanza, né registrazione del marchio. Secondo Fimmanò il fatto che Lombardi abbia presentato un nuovo marchio, stavolta con l'Ippocampo, testimo-

nierebbe come quelli precedenti e in uso (quello col pallone) siano "illegali", trattandosi di «un clamoroso autogol». L'identità del marchio forte (quello registrato) è dato non solo dall'Ippocampo, ma dal fatto che sia legato al nome Salernitana, alla data 1919, al colore granata. «Elementi che portano allo sviamento, alla confusione, al plagio», sottolinea il curatore fallimentare Nigro, pronto dunque all'azione. Anche perché risuona ancora la frase «per evitare speculazioni», usata da Lombardi e da De Luca. «Ancora non ho capito cosa significa», dice Nigro. Ci sono imprenditori (almeno tre) interessati all'Ippocampo, quello ufficiale. E c'è anche un sindaco. Quello di Salerno che, con un'istanza depositata presso la cancelleria della fallimentare, ha chiesto «la trattativa privata per acquistare il logo che rappresenta una radicata tradizione della città per preservarlo da speculazioni impegnandosi a non alienarlo a terzi». Spetterà al giudice Barrella, sentito il curatore, decidere. Perizia sul valore del marchio chiusa a Roma: oggi sarà "giurata". Il valore? 800mila euro.

IL FALLIMENTO

Al lavoro da ieri il curatore Nigro

E' stata la giornata dei sigilli quella di ieri, primi adempimenti dopo la pubblicazione della sentenza di fallimento resa nota lo scorso 19 luglio che ha cancellato novanta anni di storia della Salernitana. Il curatore nominato dal Tribunale, il commercialista battipagliese Tommaso Nigro, ha assunto formalmente l'incarico nella giornata di ieri ed ha presenziato all'apposizione dei sigilli alla sede di via Wenner e all'accesso a Castel Rovere dove l'ex società granata aveva sistemato una parte dell'attrezzatura sportiva. All'inizio della prossima settimana il lavoro del curatore verrà completato con l'acquisizione degli immobili di San Giuseppe Vesuviano, prima di mettere mano all'inven-



L'ex presidente della Salernitana Sport Aniello Aliberti

tario (sono state già consegnate al curatore le scritture contabili). Nei prossimi giorni verrà anche nominato un perito dalla Fallimentare per accertare il reale valore dell'attivo, mentre il dottor Nigro (ex art 33 della legge fallimentare) dovrà fare

la sua valutazione dei beni e delle esposizioni debitorie, consegnando anche in Procura la relazione sulla eventuale esistenza di condotte anomale. "Anche se la legge concede trenta giorni di tempo per questo adempimento - ha spiegato ieri

Sigilli alla sede e a Giffoni

La relazione che fa tremare l'ex patron Aliberti

il curatore fallimentare - è difficile, visto il periodo di ferie, che questa scadenza venga rispettata". E' questo, per l'ex presidente Aliberti, il versante più delicato. Il fallimento della Salernitana Sport è avvenuto d'ufficio (nessun creditore aveva fatto istanza), dopo la richiesta della Procura della Repubblica che in più di una occasione aveva avanzato il sospetto di comportamenti fraudolenti durante la gestione del club (è in corso ancora una indagine su questo versante). Se la relazione del curatore dovesse alimentare questa teoria, il procedimento si sdoppierebbe: da una parte andrebbe avanti l'iter fallimentare, dall'altra l'ex presidente rischierebbe una nuova informazione di garanzia.

Intanto, le motivazioni che hanno portato la IV sezione a pronunciare la sentenza di fallimento, parlano di un evidente stato di insolvenza derivante dalla sostanziale differenza tra attivo e passivo. Dalle scritture contabili viene fuori un debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate che sfiora i 45 milioni di euro, anche se il club aveva incassato una serie di sospensioni dalla Commissione tributaria che facevano intravedere la possibilità di alleggerire l'esposizione debitoria.

"La mole di carte è notevole - ha spiegato ieri il curatore fallimentare Nigro - e devo avere il tempo di prendere visione di tutto. Di concerto con il liquidatore, riprenderemo tutte le azioni attive e passive in corso, ma

c'è la disponibilità ad intraprenderne di nuove per ridurre il debito anche nei confronti del Fisco ed alzare l'attivo".

Il curatore nominato dal Tribunale ha anche sottolineato di non avere preclusioni per un eventuale concordato fallimentare: "Un'azione che spetta alla parte, noi valuteremo i dati numerici e la bontà dell'eventuale operazione". Intanto, non sono stati ancora fugati i dubbi legati al mancato deposito della richiesta di un concordato preventivo, così come l'ex presidente Aliberti aveva suggerito insieme al liquidatore, Antonio Opromolla. L'ex patron granata attende spiegazioni dall'avvocato Manzione che, però, si è trincerato dietro un muro di silenzio. (m. s.)

il cavalluccio

L'asta va deserta, rinvio al 16 marzo

In settimana sarà valutata l'offerta di Lombardi di 200mila euro

ERNESTO CURCIONE

Non ci si aspettava molto dall'asta di ieri mattina che avrebbe dovuto assegnare i beni immateriali della fallita Salernitana Sport S.p.A, tra i quali l'ormai storico ippocampo. L'asta (la quinta) è andata deserta e, quindi, l'appuntamento è rimandato al prossimo 16 marzo per la sesta asta allo stesso prezzo di quella di ieri, vale a dire 350mila euro più imposte. Ma da qui a un mese tante cose potrebbero cambiare perché sul tavolo della Curatela c'è l'offerta del presidente della Salernitana Calcio 1919 pari a 200mila euro avanzata a titolo personale che sarà valutata nelle pros-

sime settimane. Il Curatore Fallimentare, Tommaso Nigro, ha confermato tutto ieri dopo l'udienza davanti al Giudice Delegato, Guerino Iannicelli: «L'asta è stata già fissata e non ci saranno ribassi

ulteriori. C'è, però, quest'offerta che sarà valutata dal Giudice dopo aver consultato il comitato dei creditori. Era importante l'esito di questa asta perché ci sarà il tempo di valutarla». Tutto potrebbe concludersi presto: «Vedremo - afferma Nigro (nella foto) - È chiaro che il Tribunale preferisce la procedura competitiva, cioè l'asta, ma ci troviamo di fronte a questo elemento di novità».

In città cresce l'attenzione verso questa vicenda. Da mesi esiste un blog all'indirizzo www.unasolafedeunosolosimbolo.blogspot.com che sta conducendo una battaglia affinché la Salernitana si riappropri della propria storia. Un blog curato bene, scritto da ragazzi che si ritengono tifosi della "vera" Salernitana. Lo scorso 5 novembre hanno trovato spazio anche sul quotidiano "l'Unità" in un articolo "Le squadre invisibili" che spiegava quante fossero le ragioni per le quali tanti tifosi rimangono legati alla storia nonostante le sentenze dei tribunali. Uno dei fondatori del blog è Luca Raimondi, storico tifoso della Salernitana che ha scelto di non seguire l'attuale squadra come tanti suoi amici. Rappresenta il movimento "una sola fede un solo simbolo", di identità

culturale, che sta facendo sempre più proseliti: «All'asta non si compra un cavalluccio ma si compra la Salernitana. Nel calcio moderno, il tifoso deve fare i conti con fallimenti e scomparse delle società. Mentre il Lodo Petrucci si limita a salvaguardare genericamente il calcio in una città, è solo il marchio che garantisce quella continuità emotiva che permette al tifoso di identificarsi in una nuova società. Soprattutto qui a Salerno, in cui c'è stato un periodo di coesistenza tra Salernitana Sport e Salernitana Calcio». Torino, Napoli, Reggiana e Spezia hanno riacquisito quasi subito i propri segni distintivi mentre qui da quattro anni le aste sono andate tutte deserte: «Non esprimiamo preferenze su chi potrebbe acquistare la Salernitana. Andrei dove andrà il marchio. Se dovesse essere Lombardi ad acquistare, da tifosi, non dimenticheremo di certo la sua riluttanza all'acquisto della Salernitana».

Intanto è sorto un blog di giovani tifosi fedelissimi al marchio granata



LE CONTESTAZIONI

Il dissesto societario chiaro fin dal 2003

SALERNO. Secondo la ricostruzione del curatore fallimentare della Salernitana Sport Tommaso Nigro (*nella foto*) e dell'avvocato Giuseppe Fauceglia esisteva «una pesantissima esposizione debitoria della società con l'Erario sin dal 1999», ed era evidente sin dal 2003 che la società, in ragione delle norme federali, «non avrebbe potuto iscriversi al campionato di B». Oltre alle responsabilità sulla gestione viene anche ritenuto «censurabile» il comportamento del presidente **Aliberti** che «in un periodo di conclamato dissesto, percepisce somme per 192.219 euro in date successive alla mancata ammissione al campionato professionistico (in una fase di vera e propria liquidazione della società). Con ciò riscuotendo compensi anticipati per una "stagione 2005/2006" che non sarebbe, poi, mai iniziata.



IL CASO

Prossima tappa a luglio

«Offerta fuori asta per il cavalluccio? Strada percorribile, ma dipende da quanto si metterà in busta». Il dottore Tommaso Nigro, curatore della fallita Salernitana Sport, risponde con un telegrafico «vedo e poi valuto» alla proposta di trattativa privata che Lombardi ha annunciato di volergli sottoporre attraverso gli avvocati Sica e Malinconico. «Ok, si tratti. In fondo la norma di buon senso che ci consigliava di saggiare il mercato è stata seguita espletando tre aste andate deserte», dice lesto il curatore. E' un'apertura. Però subordinata ad una condizione: il quantum. Tradotto già in cifre. «Facciamo un esempio: a 100 mila euro o poco più, potrebbero essere interessati anche terzi e quindi ci facciamo la nostra quarta asta; se ci avviciniamo al prezzo della prossima base d'asta, si ragiona». E qual è il prezzo?



«Il cavalluccio? Servono i soldi...»

Il curatore Nigro risponde a Lombardi che vuole trattare

A sinistra lo striscione esposto davanti la sede dell'Ance

«380-390 mila euro più iva. Pensiamo ad un lieve ribasso. Non del 20%, 10 al massimo. Sia per partire lettera al comitato dei creditori per informarli su tutto». Il Comitato fa capo a Sita, Croce Rossa Italiana e ristoratore Rosolia. Il parere dei tre in rappresentanza degli altri è di tipo consultivo e non vincolante. Trattativa privata e «strada maestra, la prossima udienza», seguono per ora binari paralleli. La prima

potrebbe frenare la fissazione dell'altra solo se la Salernitana Calcio facesse pervenire «offerta congrua in tempi rapidi depositando istanza al tribunale». Nel frattempo, la curatela parte con la pubblicità per la prossima udienza. Il giudice delegato Iannicelli ha consultato l'agenda: udienza fissata entro la prima decade di luglio, giovedì 3 o 10. La trattativa privata, quindi l'offerta, deve materializzarsi entro

il 20-25 giugno. Se è congrua, la curatela chiede di bloccare la pubblicità e di cancellare l'udienza di vendita dei beni immateriali (ippocampo, denominazione sociale e dominio web). Due date utili, 29 settembre o 6 ottobre, per la vendita degli immobili, villa e terreno di San Giuseppe Vesuviano (due lotti, 3.211.000 e 2.094.000 euro) e Castelrovere (2.087.000 euro). In questo caso trattativa privata: sarà asta pubblica con rialzo degli offerenti. La curatela ha intanto richiesto risarcimento danni agli amministratori e sindaci che si sono succeduti in seno alla Salernitana Sport (Aniello e Michele Aliberti, Franco Del Mese) per cattiva gestione della società. Danni da quantificare in sede civile. Causa estinta dopo il fallimento ma la curatela l'ha riproposta.

Pasquale Tallarino

LA CURIOSITA'

De Luca lancia frecciate al club «Castori? Comprate i giocatori...»

Il sindaco De Luca esprime perplessità sulla scelta granata di affidarsi alla conduzione tecnica di Castori per il campionato di B. Dal commento rilasciato a Lira Tv trapela un pizzico di scetticismo del primo cittadino: «Hanno preso un allenatore che mi dicono abbia fatto bene due-tre anni fa. Non è tra quelli molto conosciuti. Aspettiamo. Adesso si tratta di fare la squadra, di prendere i calciatori». Seguono parole sibilline: «Credo che alla società convenga investire. Quest'anno, a fine campionato, è stato evidente il ritorno ricevuto dalla Salernitana per gli investimenti operati. Ritorno in tutti i settori, innanzitutto di pubblico. E poi adesso abbiamo uno stadio bello...». Sugli obiettivi: «Nessuna angoscia per un'altra promozione da ottenere subito. La Salernitana è arrivata in B e deve disputare adesso il suo onesto campionato con una buona squadra. Faremo presto a verificare la qualità dei calciatori e dei risultati ottenuti sul campo».

L'ex patron Aniello Aliberti è stato proprietario della Salernitana Sport 1919 dall'ottobre del '94 al giugno del 2005



”

Antonio Lombardi

Nel 2009 ho comprato con la Energy Power tutto il pacchetto dei diritti d'immagine della precedente società



”

Rino Sica

Ribadiremo il legittimo uso di ogni elemento distintivo che dimostri il legame con le storiche tradizioni del calcio cittadino



”

Tommaso Nigro

I tifosi possono stare tranquilli per domenica prossima. Per eseguire una sentenza occorrono dei tempi tecnici

Battaglia legale tra la vecchia e la nuova Salernitana. Ecco come il perito ha stabilito il valore

Nella causa spunta il Napoli

Per quantificare parte del danno raffronto col club azzurro

di Michele Spiezia

SALERNO. Una società sempre più invendibile. Perché le garanzie che Antonio Lombardi dovrebbe assicurare ai potenziali, ipotetici e seri acquirenti, dovrebbero avere un valore molto alto. Più di quello descritto dall'ultimo bilancio del club: parco giocatori quasi nullo, zero immobilizzazioni, in dichiarata sofferenza in relazione agli adempimenti economici.

Nel discorso di garanzie da offrire per la vendita - l'esatto opposto della richiesta di Lombardi - entra altro. Casi delicati: cause, vertenze, ingiunzioni. A rischio la categoria e pure esiti di contenziosi (senza considerare quelli con tesserati e fornitori). Quello della Procura Fige che chiede 6 punti di penalizzazione (misura afflittiva), quello di Muroio sulla titolarità delle azioni, quello dinanzi al tribunale civile di Napoli.

Definita sin dall'inizio "madre" di tutte le cause perché verte sulla nascita della nuova società grazie al Lodo Petrucci assegnato dalla Fige dopo l'esclusione della Salernitana Sport. Secondo la perizia depositata dal professore De Sarno, il consulente tecnico nominato dal giudice Petruzzello, la causa della curatela della fallita Salernitana Sport ha ragion d'essere: quasi 7 milioni di euro di danni accertati. In attesa del giudizio, la società, seguendo i dettami del codice civile, nel bilancio al 30 giugno dovrà iscrivere la posta come debito derivante dal "rischio causa in corso". Anche ieri, sulla vicenda, Lombardi e la Salernitana sono rimasti in silenzio. Del resto, nel corso della causa, il club non ha dato segni di collaborazione. Scrive De Sarno nella perizia: "L'avvocato Giordano, nella terza riunione tra le parti, dichiarò di non volere accettare il contraddittorio e si è opposto all'acquisizione dei bilanci e di altri documenti". Documentazioni che servivano nella stima della vicenda, poi acquisite attraverso Lega, Camera di Commercio, Fige. Dati serviti al perito per dare una stima ai segni distintivi (colore, nome, denominazione, sito web, simbolo) della Salernitana Sport e per valutare gli eventuali

danni. Per offrire riscontro all'attendibilità delle risultanze (ottenute attraverso un calcolo che ha tenuto conto degli ultimi 3 bilanci) De Sarno ha assunto come caso di possibile confronto quello rappresentato dalla "SSC Napoli conclusosi con la cessione del relativo ramo d'azienda contenente i segni distintivi e il titolo sportivo che attribuiva la possibilità di disputare la C/1, titolo analogo affidato alla Salernitana Calcio". Il punto di partenza individuato nella cessione del ramo d'azienda avvenuto "in maniera trasparente perché passata al vaglio della sezione fallimentare del Tribunale di Napoli". Il relativo prezzo a 29.500.000 euro: 18 milioni (avviamento), 1,250 milioni (trofei). Conseguentemente 10 milioni l'ammontare del prezzo pagato per i segni distintivi. De Sarno ha poi proceduto alla stima del valo-



Tommaso Nigro
curatore
della
fallita
"Salernitana
Sport spa"

re dei segni distintivi granata applicando una percentuale capace di esprimere il ricercato valore proporzionale a quello dei segni distintivi del Napoli. Ha così confrontato i ricavi dei due club (entrambi in B) derivanti dall'ultimo bilancio (2003 per entrambi) prima del fallimento, provenienti da diritti tv, incassi, presenze allo stadio. Dopo aver con-

L'istitutore della Salernitana Lombardi al tribunale di Salerno

frontato i numeri, in termini percentuali, De Sarno è arrivato a stabilire una percentuale (29,48%) che esprime il valore dei segni distintivi della Salernitana rispetto al Napoli. La prova del "nove" coincidente al metodo interbrand usato per la stima. Ricapitolando: 3.369.610 euro (valore segni distintivi), 1.214.749 euro (mancato guadagno), 280.650 euro (benefici Salernitana Calcio), 1.684.620 euro (canoni licenza d'uso). Totale: quasi 7 milioni di euro. Per ora accertati da una perizia ma pur sempre 7 milioni di pensieri in più per Lombardi. E per l'ipotetico acquirente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Scelto" il metodo partenopeo perché accertato da una procedura del tribunale fallimentare

Tifoseria scettica sul patron. Tre squalificati, Grassadonia e Salerno diffidati. Multa per ritardato inizio della gara

«Le parole di Lombardi? Siamo ai titoli di coda»

SALERNO. Squalificati per un turno Kyriazis, Montervino e Bastrini. L'allontanamento del ds Salerno "per essersi al 7° del secondo tempo allontanato ingiustificatamente dalla panchina aggiuntiva".



Il diesse granata Nicola Salerno diffidato dal giudice sportivo

L'allontanamento del tecnico Grassadonia "per essere uscito ripetutamente dall'area tecnica al 41° del secondo tempo" sanzionati con l'ammoneizione e la diffida. Ds e allenatore potranno, dunque, seguire Salernitana-Piacenza dal campo per destinazione. Curioso, invece, che la Salernitana abbia rimediato una nuova ammenda di 1500 euro "a titolo di responsabilità oggettiva". Non c'entrano i tifosi. La sanzione è stata commi-

nata "per aver ingiustificatamente ritardato l'inizio della gara di circa quattro minuti". Analoghi ritardi erano stati riscontrati - e puniti con multa - in occasione della doppia trasferta di Modena.

In città tengono banco le ultime dichiarazioni televisive di Lombardi. La tifoseria organizzata ha interpretato le parole del patron come «titoli di coda, prologo all'imminente disimpegno». Lo sostiene Riccardo Santoro, presidente del Centro Coordinamento Salernitana Clubs. Sabato col Piacenza, i tifosi dei club organizzati non saranno davanti l'Arechi: «Ce ne stiamo a casa a soffrire ed a meditare. Desta

scalpore il riferimento del patron alla necessità di dilazionare, di rateizzare. Il fantasma della rateizzazione torna ad aleggiare sulla Salernitana e ci riporta alla calda estate del 2005. Non vorremmo ricadere nello stesso baratro: temiamo per il futuro della Salernitana». I gruppi ultras hanno tenuto un profilo basso. Rabbuiati per le ultime parole di Lombardi, rimandando ogni reazione ufficiale al giorno della partita. Si gioca a porte chiuse ma hanno deciso di presentarsi comunque nell'area dell'Arechi per incitare la maglia e contestare il presidente granata con nuovi striscioni. (p. 1.)

gi
pr
a'
Di
za
è a
sa
gic
far
vin
dic
na:
te n
fica
car
imp
li e
dal
slan
da p
alle
tacc
da I
Gras
Ne
retto
rimo

Il marchio potrebbe anche essere acquistato prima dell'asta. Opromolla presenta opposizione all'istanza di fallimento

Salernitana, tempi lunghi per il cavalluccio

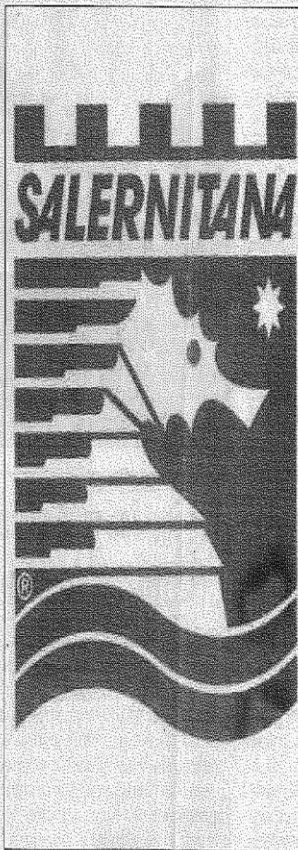
Il curatore Nigro ieri ha incontrato Aliberti. «Daremo seguito alle azioni intentate dalla Salernitana sport»

La gente di Salerno vuole l'Ippocampo, ormai non è più disposta ad attendere. Se lo scorso anno i supporters granata hanno compreso le ragioni della nuova società, appoggiandola e sostenendola anche a costo di dover vedere un altro simbolo sulle casacche granata, adesso pretendono che sia fatto non solo il possibile, come ha dichiarato nei giorni scorsi Lombardi, ma bensì l'impossibile per riportare lo storico cavalluccio marino a rappresentare in giro per l'Italia la benemerita squadra della città. La questione non è però tanto semplice viste le numerose pratiche burocratiche che il fallimento di una società implicano. La storia travagliata dell'inseguimento al cavalluccio ha inizio già nella passata stagione quando era stato abbozzato un timido ed abbastanza maldestro tentativo da parte dei costruttori di riportare l'Ippocampo all'Arechi, scavando un cavalluccio stilizzato, creato dal maestro salernitano Gabriele D'Alma, che si credeva potesse essere ripreso dalla Salernitana Calcio senza incappare nella rivalsa da parte di Aliberti. L'esperimento fallì e non ebbe seguito vista l'immediata e prevedibile reazione proprio di Aniello Aliberti, che intentò un maxi ricorso al Tribunale di Napoli alla sezione Marchi e Brevetti dopo la comparsa di alcuni cartelli con il disegno di D'Alma ai bordi del terreno di gioco dell'Arechi prima della partita contro il Monza. Solo in curva sud il mitico simbolo della Salernitana ha continuato a vivere grazie agli

standardi esposti ogni domenica dai gruppi ultras. Ora però, con il fallimento ufficiale della Salernitana Sport, si apre lo spiraglio che dovrebbe riportare l'amato simbolo dell'Ippocampo rampante sulle divise sociali della Salernitana. Bisogna dire ad onor del vero che squadre incappate nello stesso problema come Fiorentina e soprattutto Napoli (notizia di qualche giorno fa) hanno dovuto attendere, con le nuove società, almeno due anni prima di poter riassumere l'originaria denominazione con relativo simbolo. E' comunque dovere di Lombardi cominciare ad attivarsi per poter risolvere la querelle nel più breve tempo possibile. Ma qual è l'iter da seguire per poter riconquistare lo storico marchio? Chi meglio del curatore fallimentare della Salernitana sport, Tommaso Nigro, che ieri ha incontrato Opromolla, Aliberti ed il suo legale avv. Fimmano per fare una prima sommaria lista dei beni e per parlare del ricorso avverso al fallimento già inviato al Tribunale, può spiegare alla parte dei tifosi granata non ferrata in materia qual è la prassi? Il fallimento di una società non significa che i suoi beni sono subito disponibili per una possibile cessione a terzi. Bisogna prima acquisire i beni immobili (Castelverone e Sangiuseppe) quindi effettuare un inventario dei beni stessi e poi prendere in esame la stima fatta da un perito che dovrà quantificare il valore che hanno i beni materiali ed immateriali (l'Ippocampo ndr). In-

fine avviene l'asta dei beni stessi ed il ricavato viene suddiviso e dato ai creditori; tutto questo viene fatto per tutelare i creditori stessi." Quindi si prospettano tempi lunghi per ottenere il cavalluccio? "La procedura va rispettata dice Nigro-bisogna leggere tutte le carte e capire bene, e di questo ne sto parlando con il liquidatore Opromolla, se le azioni legali intentate contro Fige e Salernitana calcio possono andare a tutto vantaggio dei creditori; comunque ed ecco aprirsi un piccolo spiraglio può essere anche condotta una trattativa privata per l'acquisizione di un bene che potrebbe essere attivata sempre dopo la stima di un perito." I tifosi granata quindi possono sperare, anche se realisticamente potrebbero trascorrere ancora alcuni mesi prima di vedere una felice conclusione a questa intricata vicenda. Intanto l'Ippocampo continuerà a vivere nel cuore di tutti i tifosi della Salernitana.

Marco De Martino



Il Comune potrebbe acquistare il logo e "regalarlo" a Lombardi

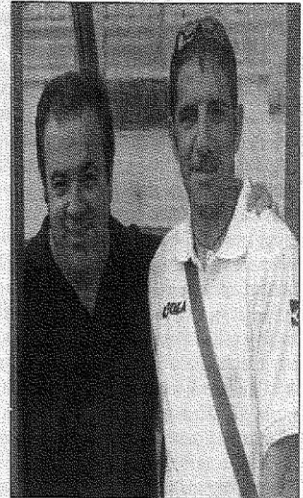
Dopo il fallimento della Salernitana Sport, decretato dal Tribunale di Salerno, torna d'attualità la questione legata al cavalluccio, oggetto di una controversia legale negli scorsi mesi tra Aliberti e Lombardi. I tifosi invocano con forza il ritorno dello storico Ippocampo sulle magliette della Salernitana e lo hanno già fatto capire a chiare lettere alla società. Il presidente del club granata, Antonio Lombardi, ha fatto intendere che qualche passo la sua società lo muoverà sicuramente. Al tempo stesso, però, il massimo dirigente granata ha fatto anche capire di temere manovre speculative. Ma potrebbero esserci ulteriori im-

prenditori interessati a rilevare il logo e magari anche la denominazione, nel momento in cui saranno messi all'asta? Questo non si può certo sapere, ma per il momento Lombardi preferisce attendere l'evolversi della situazione. Un contributo determinante potrebbe arrivare dal Comune di Salerno. Magari potrebbe essere proprio il sindaco Vincenzo De Luca ad aggiudicarsi all'asta il logo della Salernitana Sport e "regalarlo" non solo alla società cara al presidente Antonio Lombardi, ma a tutta la tifoseria granata che è sempre legata al simbolo che da decenni rappresenta la prima squadra della città di Salerno. (fa.se.)

Il mediano tra i più positivi di questo ritiro ma la società vuole cederlo. Oggi doppia seduta

Shala si impegna a mille per strappare la riconferma

Prosegue senza particolari intoppi il ritiro preammonato della Salernitana Calcio 1919. Agli ordini di Raffaele Novelli, Soligo e compagni hanno sostenuto una doppia seduta di allenamento, equamente divisa tra lavoro fisico e lavoro tecnico-tattico. In mattinata la squadra granata si è allenata sulla distanza dei mille metri. Una distanza ridotta per le classiche ripetute rispetto alla settimana scorsa, quando il tecnico ha duramente testato il gruppo sulla distanza dei 2500 metri. In mattinata è entrato in scena il globus system,



Sasà Avallone con un tifoso

strumentazione utile per la valutazione delle prestazioni e allenamento isotonic, isometrico e pliometrico, che fornirà allo staff tecnico e a quello sanitario dati utili per stabilire delle tabelle di marcia personalizzate. Nel pomeriggio poi si è passati a lavorare sul campo. Continuano ad accusare qualche leggero problema fisico i vari Stucchi, Parisi e Mattioli che continuano ad allenarsi a parte. Tra più in forma c'è sicuramente l'elvetico Shala. Il giocatore si sta impegnando al mas-

simo, forse nel tentativo di strappare una conferma. Anche nel test di sabato scorso il mediano è apparso tra i più campari e tra i più in forma. Shala, quindi sembra volersi giocare fino in fondo le sue carte per restare in granata. Ma la società, a casua dell'elevato ingaggio percepito dal calciatore, non sembra essere intenzionata a trattenerlo il calciatore. Anche per oggi è prevista una doppia seduta di allenamento. In questa settimana Novelli lavorerà molto su questo aspetto. D'altronde per assimilare il 4-3-3 e tutti i suoi movimenti c'è bisogno inevitabilmente di tanto e duro lavoro sul campo. Giovedì la truppa di Lele Novelli disputerà la seconda amichevole stagionale contro una rappresentanza del Molise. In base ai blocchi di allenamenti stabiliti dal mister, poi, tra il 31 e l'1 agosto i granata scenderanno in campo contro l'Isola Liri e tra il 4 ed il 5 agosto contro il Brindisi, ambiziosa formazione di serie D, prima del rientro a Salerno.

Fabio Setta

UN'ALTRA BUFERA

Salernitana, giornata nera

Persa la causa col vecchio club: dovrà pagare 3,5 milioni

di Michele Spiezia

SALERNO. Tre milioni e mezzo più gli interessi: questa è la cifra che la Salernitana di Lombardi dovrà corrispondere alla curatela fallimentare della Salernitana Sport spa in liquidazione.



A destra
il curatore
fallimentare
Tommaso
Nigro



Antonio Lombardi, proprietario della Salernitana

Il dispositivo della sentenza emessa dal tribunale di Napoli aggrava così la già pesante debitoria del club portando la cifra complessiva delle esposizioni ad oltre 12 milioni di euro. Sentenza provvisoriamente esecutiva dal giorno della notifica: da quel giorno passeranno al massimo una decina - il club di Lombardi dovrà corrispondere

alla curatela 3.524.580 euro a titolo di risarcimento danni, oltre gli interessi legali. Prendere tempo significherebbe aggravare ancora più il conto: il club dovrà pagare 10.000 euro al giorno per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza. La condanna è arrivata al termine di una causa avviata nel 2006 da Aliberti e poi proseguita dalla curatela

fallimentare della Salernitana Sport spa e portata avanti dal professore Fimmano contro la Salernitana di Lombardi - e la Figc - sulla contraffazione del marchio e degli altri segni distintivi, dell'appropriazione di denominazione sociale, di concorrenza sleale e risarcimento danni. In sostanza: la nascita della Salernitana Calcio col Lodo Pe-

trucci, dopo la mancata iscrizione della Salernitana di Aliberti nell'estate del 2005, aveva prodotto una questione spinosa che, con la sentenza depositata il 26 maggio (sentenza resa l'1 aprile), è destinata ad avere ripercussioni su scala nazionale. Il collegio giudicante (Gallo, Petruzzello, Candia) ha stabilito il difetto di giurisdizione nei confronti della Figc (rigettandone ogni residua domanda), ente amministrativo contro il quale bisognerebbe andare al Tar.

Ha dichiarato poi "che la denominazione Salernitana 1919, il marchio, il colore sociale granata, i relativi segni distintivi e stemmi, appartengono alla Salernitana sport ora in fallimento, che l'uso e l'appropriazione dei segni distintivi dalla Salernitana Calcio sono illeciti, condannandola ad un risarcimento di 3.524.580 euro". Una sentenza che prevede la provvisoria esecuzione e che mette la curatela in una posizione di chiara forza: c'è un titolo esecutivo e si può presentare il

precetto. La Salernitana di Lombardi potrebbe chiedere la sospensione e fare appello ma sarebbe costretta a presentare una specie di deposito a garanzia. Il tribunale ha poi inibito l'uso dei segni distintivi ma nell'estate 2009 - attraverso la Energy Sport - marchio e segni sono stati acquistati da Lombardi.

Il risarcimento è perciò da attribuirsi ai 4 anni precedenti. Il curatore fallimentare Tommaso Nigro: «E' un giudizio nel quale abbiamo sempre creduto, il risarcimento servirà a soddisfare i creditori, in prima fila i giocatori». Lombardi, attraverso Enzo Casciello: «Sentenza che lascia perplessi. Il danno da risarcire non può essere superiore al valore del bene che si presume danneggiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza di ieri mette a rischio la vita del sodalizio di via San Leonardo Aliberti e poi la curatela chiesero il risarcimento

di Michele Spiezia

SALERNO. E' la società "B. e B. Trade srl", sede legale a Giffoni Valle Piana, l'aggiudicatario del centro sportivo di Castelrovere. Ieri l'avvocato Mobilio che aveva ricevuto l'incarico con una procura per persona giuridica da nominare e che lunedì scorso, all'incanto davanti al giudice Dal Forno aveva presentato l'unica offerta in busta chiusa per il lotto versando - con assegno circolare - una cauzione di 52mila euro, ha depositato l'atto presso la cancelleria della sezione fallimentare del tribunale di Salerno. La "B. e B. Trade srl" è dei fratelli Bianco: Antonio, 56 anni, ex assessore al commercio nella prima giunta De Luca, è il proprietario al 50% della società



Il curatore fallimentare Nigro

e ne è anche l'amministratore unico, il fratello Pierluigi detiene l'altro 50%. Famiglia facoltosa, assai stimata e conosciuta a Salerno, impegnata in molte e svariate attività, anche immobiliari: la mam-

La "B e B Trade" si aggiudica Castelrovere

La società è della famiglia Bianco proprietaria anche del Biancaffè

ma era una Pastore, il papà lo storico proprietario della "Casa del Caffè". I fratelli Bianco sono proprietari della "Biancaffè srl", società che produce e commercializza in tutto il mondo miscele, cialde e macchine da caffè: anni fa, a Giffoni, acquistarono lo stabilimento della "Lagostina". Sono stati anche proprietari e gestori dei negozi "Coin" in città: dal 2005, proprio attraverso la "B. e B. Trade srl" il fitto del ramo d'azienda. Nell'oggetto sociale sono previsti pure lavori di costruzione, di realizzazione, in proprio, con conferimento di appalti o per conto terzi, di opere edili come edifici alberghieri, turistici, sportivi, di svolgimento

di attività turistica e ricettiva. La società entro 60 giorni dall'asta (cioè dal 4 ottobre) dovrà versare con assegno circolare alla curatela della fallita Salernitana Sport il resto dell'importo: cioè 570mila euro meno i 52mila euro del deposito cauzionale. Entro 10 giorni dall'asta, e dunque entro la prossima settimana, un altro interessato potrà effettuare un'offerta che dovrà essere superiore del quinto: 570mila euro più altri 114mila euro. Se dovesse accadere il giudice della sezione fallimentare indirà una nuova asta alla quale sarebbero ammessi di diritto il primo aggiudicatario e il secondo offerente più tutti gli altri che lo volessero.

ALLA PROVINCIA

Via al corso di steward

SALERNO. Oggi alle 9.30, nella sala Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino, Provincia di Salerno e Salernitana presenteranno il corso di formazione "Steward negli Impianti Sportivi", finanziato nell'ambito del progetto provinciale "Social Security and work". Le attività didattiche cominceranno lunedì. Le lezioni sono state riservate, dopo selezione e graduatoria, a 120 steward e 24 uditori. Primo e secondo

corso dal 17 ottobre al 5 dicembre 2010. A seguire tutti gli altri, fino all'ottavo corso che terminerà l'8 maggio. La stipula della convenzione d'uso dell'Arechi ha consentito al club di sbloccare l'impasse. Alla conferenza stampa prenderanno parte gli assessori provinciali Ferrazzano e Iannone, il patron grananta Lombardi, il prefetto Marchione, il questore De Iesu, il responsabile dei corsi, architetto Manzo.